



IL GRUPPO DI **AFRICANI** ARRIVATI IN VAL CAMONICA DALLA LIBIA. A SINISTRA, TRE DI LORO, IVORIANI, A SCUOLA DI ITALIANO A ESINO



SOPRA, UN'ALTRA «LEZIONE» IN VAL CAMONICA: QUI I PROFUGHI RACCONTANO IL LORO VIAGGIO VERSO L'EUROPA

SULLA NEVE, IN VAL CAMONICA È SBARCATO **L'AFRICA** (DOPO UNA TAPPA A LAMPEDUSA)

LA STORIA DI HENRY E DI UN GRUPPO DI GIOVANI PROFUGHI: ARRIVATI DALLA LIBIA UN ANNO FA, ACCOLTI (E POI SCAPPATI) DA UN COMUNE AD ALTA QUOTA DEL BRESCIANO, ORA SPERANO NELLO STATUS DI RIFUGIATI. E, INTANTO, VANNO A SCUOLA DI ITALIANO...
di **CINZIA GUBBINI** foto di **JOAN BARDELETTI**

Henry, Ibrahim e Happy non avevano mai visto la neve prima d'ora. È la prima volta che la sentono scricchiolare sotto i piedi. Ridono, si abbracciano. Se adesso sono sereni, e amano queste montagne, è perché Montecampione - stazione sciistica a 1.800 metri di altezza, in Val Camonica, provincia di Brescia - non è più la loro casa-prigione. Sono tornati qui in una specie di pellegrinaggio. Per ricorda-

re un passato recente - tutto accadeva solo un anno fa - e tumultuoso. Adesso è ora di mettere le cose in ordine. Perché le cose, finalmente, stanno andando meglio. Henry, Ibrahim e Happy sono tre nigeriani. Come gli altri ragazzi nelle foto di queste pagine, sono arrivati in Italia tra marzo e giugno dell'anno scorso. Tutti partiti dalla Libia. Tutti originari di paesi dell'Africa subsahariana: Gambia, Costa d'Avorio, Nigeria, Mali... Alcuni di loro vivevano in Libia da anni, e non

avevano nessuna intenzione di andarsene. Altri, invece, ci erano appena arrivati con il progetto di trasferirsi in Europa. Poi hanno trovato le rivolte anti-Gheddafi, l'odio dei ribelli contro i «neri» accusati di essere usati come mercenari dal regime. E le bombe della Nato. Il passaggio per l'Italia, in molti casi, non lo hanno neanche dovuto cercare. Erano gli stessi militari a costringere i «neri» a infilarsi dentro quelle barche troppo piccole e insicure. Anche l'emigra- ➤➤